Comune di Bisceglie

Seduta Consiliare

del 14 Aprile 2015

Seduta pubblica di I[a] Convocazione

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

Sommario

N.1 - "Aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento della fornitura posa in opera e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni al Codice della Strada, di telecamere di videosorveglianza a completamento di quelle già esistenti in dotazione alla Polizia Municipale, gestione tecnica delle procedure sanzionatorie, servizio legale avverso i ricorsi proposti dai contravventori e per il recupero coattivo delle infrazioni non oblate nei termini di legge e per le quali non è stato presentato ricorso". (Prot. Gen.le nr. 9190 del 18 marzo 2015) 3

N.2 - Ripristino marciapiedi Via Cala dell'Arciprete. 10

N.3 - Lavori di riqualificazione di Via La Spiaggia 12

Punto n.1

N.1 - "Aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento della fornitura posa in opera e manutenzione ordinaria e straordinaria di apparecchiature per la rilevazione automatica delle infrazioni al Codice della Strada, di telecamere di videosorveglianza a completamento di quelle già esistenti in dotazione alla Polizia Municipale, gestione tecnica delle procedure sanzionatorie, servizio legale avverso i ricorsi proposti dai contravventori e per il recupero coattivo delle infrazioni non oblate nei termini di legge e per le quali non è stato presentato ricorso". (Prot. Gen.le nr. 9190 del 18 marzo 2015)

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Napoletano

Diamo inizio alla seduta, che, com'è noto, non ha necessità di avere il numero legale previsto per le sedute comuni e quindi possiamo cominciare in ogni caso. Cominciamo dalla prima interpellanza inquadrata nel punto numero uno all'ordine del giorno. Credo che l'amministrazione debba rispondere. Devo comunque rilevare, al di là delle antiche abitudini che spesso abbiamo come consiglieri, di chiedere risposte scritte e risposte orali, in realtà questa contemporaneità non è prevista dalle attuali vigenti norme sia di legge che di regolamentazione. Questo non toglie che l'amministrazione si avvale comunque di note scritte che sono predisposte dai dirigenti passano nei verbali della seduta e comunque presenti in cartellina possono essere sempre richiesti. Questa era una piccola precisazione e quindi credo di dare la parola all'assessore Valente. Adesso diamo la parola agli interpellanti e poi sono loro che decidono chi debba illustrarla. Prego Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Scusate il tono della voce ma purtroppo per motivi di salute ho la voce un po' bassa; mi sforzerò di essere il più chiaro possibile. Per far capire anche a chi ci segue il tenore di questa interrogazione, dobbiamo ripercorrere un po' i fatti che hanno portato all'aggiudicazione di quest'appalto. C'è stata una determinazione del Dirigente del Comando della Polizia Municipale il 21 marzo con cui è stato approvato il bando disciplinare dell'appalto a cui faceva riferimento il Presidente. In quel bando di gara si stabiliva che le ditte interessate avrebbero dovuto far pervenire al Comune non più tardi del 29 maggio il plico per la documentazione. Entro il termine è arrivato un solo plico appartenente alla associazione temporanea di impresa Italtraff Cerin. Col verbale in data 30 maggio 2014 veniva pronunciata l'aggiudicazione provvisoria nei confronti dell'unico partecipante della gara, ovviamente con la formula della salvezza delle successive verifiche. A seguito dell'esito della procedura, si procedeva alla verifica dei requisiti richiesti dal bando, tra cui la regolarità fiscale e la presenza delle referenze bancarie. In questo caso vediamo un po' cosa è successo, che poi è ciò che ha suscitato la mia personale curiosità. Veniva richiesta alla filiale di Brindisi Unicredit, se la dichiarazione bancaria prodotta e quindi c'era una referenza fosse stata rilasciata per la gara in questione, nonché le generalità del firmatario riportate sulla stessa. È una procedura che si fa usualmente perché almeno di solito la referenza bancaria deve essere indirizzata all'ente, deve contenere il bando di gara o comunque l'indicazione del numero di identificativo della gara e deve essere fatta l'attestazione proprio per quella gara. Poi c'è anche chi sostiene, chi deve avere la firma riconoscibile del funzionario che l'ha emessa. La referenza deve essere indirizzata all'ente locale e deve contenere il bando. Già quella pervenuta all'amministrazione locale non riporta né l'intestazione all'ente locale – ed io ripeto, è stata data in fotocopia, non è stata spedita in PEC in quell'occasione, era agli atti di gara. Quindi il difetto di procedura c'era a mio avviso – né si riferiva in particolare alla gara in questione. Ma andiamo avanti. In data 16 giugno perveniva l'attestazione con la quale la banca Unicredit di Brindisi comunicava che

l'attestazione della Italtraff di cui il Comune chiedeva conferma non risultava emessa da questa banca. Il giorno dopo arrivava un'altra PEC dalla stessa filiale di Brindisi di Unicredit in cui correggeva parzialmente questa dichiarazione e affermava che comunque l'attestazione non risultava agli atti della banca e quindi c'era una dichiarazione che non è stata riconosciuta da chi avrebbe dovuto emetterla. Però è agli atti della gara. In data 13 giugno veniva richiesta all'Agenzia delle Entrate di Taranto la certificazione sulla regolarità fiscale. Il 9 luglio l'Agenzia delle Entrate certificava carichi pendenti dal 2010 per 99.000 euro. Conseguentemente in data 17 luglio, veniva inviata nota di avvio del procedimento di non omologazione del risultato di gara per carenza dei requisiti dell'articolo 41 del Codice degli Appalti e dell'articolo 38; che sono appunto quelli che fanno riferimento alla presenza di carichi pendenti erariali e l'articolo 41 fa riferimento alla presenza dei requisiti essenziali della gara al momento della presentazione delle domande. I requisiti non possono essere acquisiti dopo, devono essere presenti già al momento di chiusura dii presentazione della domanda. Quindi l'amministrazione avvia un procedimento di non omologazione del risultato. In data 12 settembre, con il primo fax dell'Agenzia delle Entrate di Taranto, con allegata una certificazione di carichi pendenti, richiesta non dall'ente locale ma dal soggetto privato. Quindi una certificazione che non ha nessun valore legale ai fini della gara. In cui diceva, riportava la dicitura "Il presente certificato non può essere prodotto all'ordine della pubblica amministrazione o ai privati gestori di servizi pubblici", specificando che comunque l'iscrizione al ruolo non era dovuta sin dall'origine per inesistenza tributaria già alla data del 2 luglio. Dopo richiesta dell'amministrazione arrivava un altro fax dell'Agenzia delle Entrate in cui diceva, si cancellava questa parte e confermava che comunque l'iscrizione al ruolo non era dovuta sin dall'origine. Ovviamente il comune ha detto "Guardate, o ci mandate una certificazione che ha valore legale per la stazione appaltante oppure di queste tutte dichiarazioni non ce ne possiamo fare niente". Data 23/9...Il comune sottolineando la singolarità e la maniera inusuale di affrontare questo tipo di richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate di Taranto. Comunque, in data 23 settembre arrivava la PEC del Direttore dell'ufficio territoriale che precisava che alla data del 29 maggio, la ditta Italtraff era fiscalmente regolare in quanto l'iscrizione al ruolo era per errore e tutt'oggi non risultano esserci irregolarità fiscali. Perché nel frattempo, la ditta Italtraff, riconoscendo debito fiscale aveva chiesto lo sgravio con la rateizzazione del debito. Quindi riconoscendo il debito e riconoscendo che già c'era da prima. E lo dicono loro stessi nel momento in cui chiedono lo sgravio. In data 19 settembre pervenivano altre due PEC dalla Prefettura della BAT con la quale si comunicavano in corso accertamenti per la ditta Italtraff per il rilascio delle comunicazioni antimafia. Il 4 agosto arrivava la nota difensiva del legale rappresentante della ditta Italtraff e il 25 settembre veniva omologato il risultato della gara e veniva l'aggiudicazione definitiva. Allora, quello che chiedo io all'amministrazione è: in un'ottica anche collaborativa perché noi abbiamo assistito in questi anni a contratti venticinquennali sulla cui opportunità si potrebbe discutere per giornate intere, a proroghe di appalti pubblici che sono state stigmatizzate dalla stessa autorità di vigilanza dei contratti pubblici che ha ribadito ufficialmente un documento arrivato a questa amministrazione come la proroga è strumento eccezionale e quindi confermando che il comune di Bisceglie ne aveva abusato, a contratti e appalti su cui ci sono in essere contenziosi o vertenze legali; allora, in un'ottica collaborativa, di supporto a questa amministrazione, noi volevamo capire questa volta le valutazioni, i passaggi logici che hanno portato – dopo tutte queste premesse – all'aggiudicazione di quest'appalto. Perché l'ammissione di una società alla rateizzazione del debito con l'Agenzia delle Entrate successiva allo scadere del termine della presentazione delle domande, non può avere valore. I requisiti devono sussistere prima della gara e l'articolo 38 che fa riferimento proprio ai carichi fiscali pendenti parla della insussistenza alla data della gara, di qualsiasi carico fiscale verso l'erario o gli enti provvidenziali. Il difetto della referenza bancaria, che è prevista dalla legge e può prevedere delle ulteriori condizioni più gravose rispetto a quelle previste dalla legge stessa se la stazione appaltante nella sua libera determinazione ritiene di doverle chiedere, come mai il difetto delle referenze bancarie non sono state date e quindi violando l'articolo 41 del codice degli appalti. Se – a me interessa la valutazione logica – se l'omessa allegazione di un documento previsto a pena di esclusione non può essere se avete considerato alla stregua di una mera irregolarità sanabile. Questo perché all'interno di questa gara non è che dobbiamo solamente tutelare l'amministrazione pubblica e il comune di Bisceglie, noi dobbiamo tutelare la concorrenza, la trasparenza, dobbiamo tutelare la parità di accesso ad un bando di gara di tutte le ditte in possesso di requisiti. Pensate voi ad una ditta che ha un rapporto con una sola banca – perché può essere – e quindi non può produrre due referenze bancarie che non ha partecipato a questo bando perché ne poteva produrre solo una, che cosa potrebbe dire nel momento in cui la gara viene giudicata in assenza di referenze bancarie. Questa significa creare

concorrenza. Pensate un po' voi a come può essere interpretata l'attestazione bancaria che non solo mancava, ma risultava non essere emessa, non essere agli atti, quindi il risultato è un documento inesistente, falso. Allora una circostanza tale come può essere valutata? A prescindere dal fatto che il codice degli appalti dice che in caso di produzione di documentazione falsa, va fatta la comunicazione all'autorità nazionale anti-corruzione che provvederà a verificare oggettivamente la situazione e poi c'è anche la sanzione dell'iscrizione nel casellario delle società che hanno avute sanzioni dall'ANAC che sono bloccate per un anno. Il percorso logico di come voi avete valutato il documento dell'Agenzia delle Entrate. Il debito lo ammette anche l'avvocato di parte. L'avvocato dice, nel tentativo di giustificare questa procedura, ammette che ci sia un debito. Dice "Il debito c'era, esisteva dal 2010, c'è stato notificato il 16 giugno e noi non ne sapevamo niente". Come fai a non saperne niente? Non hai avuto certificazioni in questi anni? Quando hai partecipato nelle gare del 2011, 12, 13, non ti hanno rilasciato una certificazione? Non sapevi niente di questo debito? Come fa l'Agenzia delle entrate a rilasciarti un certificato l'anno scorso visto che il debito risale al 2010? Come hanno fatto le amministrazioni di non so quali paesi a farti aggiudicare il bando sulla base di questo discorso qua? L'avvocato di parte dice "Abbiamo avuto la notifica il 6 giugno, abbiamo chiesto uno sgravio, ce l'hanno dato ed è arrivato in data 24/7 ragion per cui il versamento delle somme dovute sana tutta la procedura". Io, alla luce di queste cose, mi chiedo perché non è stato utilizzato un modus di maggiore accortezza per dire "Guardate che tutte queste storie non ci convincono" chiediamo una consulenza, mandiamo il caso all'autorità di vigilanza, dopodiché se tutto va bene la gara ve la aggiudichiamo. Ma a noi tutti questi indizi che fanno una prova non ci convincono. Poi è chiaro che su alcuni punti ci sono delle interpretazioni. Io non lo metto in dubbio che c'è qualche TAR che ha detto che basta una referenza bancaria, qualche altro che ha detto che non è possibile sanare o considerare una formalità sanabile dal punto di vista sostanziale una causa di esclusione dal capitolato di gara, questo è pacifico; ma alla luce di questo mi chiedo: perché non utilizzare dei parametri prudenziali, visti tutti i contenziosi che andiamo lasciando alle nostre spalle? Sono pochi quelli che abbiamo? Aggiungiamone altri. Detto questo, siccome ci sono state anche voci circa alcuni servizi accessori del contratto d'appalto, quelli che riguardano le forme di riscossione coattiva delle multe e delle sanzioni al Codice della Strada, sul fatto che potessero riguardare l'aggio, solo l'accertato e non solo quello che effettivamente riscosso. E io volevo una delucidazione su questo punto e se era possibile chiarire quali sono queste prestazioni accessorie suddivise tra le procedure esecutive, le procedure dei servizi legali e la procedura di emissione concreta della multe, quanto il comune viene ad incassare su che cosa e come avete pensato per questo tipo di impianto. Se ho dimenticato qualcosa...poi una curiosità: 10 giorni prima dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto, c'è stata anche una bozza di determinazione nella quale si stabiliva di non omologare il risultato di gara. Quindi utilizzando questi criteri più prudenziali a cui facevo riferimento proprio per la mancanza di requisiti dell'articolo 41 e 38; nonché si consigliava di trasmettere il provvedimento alla Procura e all'ANAC. Questo il 12 settembre. Poi due settimane dopo, il 25, dieci giorni dopo invece è stata aggiudicata la gara. Qual è stato il passaggio logico tra il 12 settembre e il 25 settembre. Anche perché tra una dichiarazione forte di invio alla Procura e poi il completo cambio dirotta per l'aggiudicazione della gara. Queste sono le nostre domande.

Presidente Napoletano

Per l'amministrazione comunale risponde l'Assessore Vincenzo Valente però agli atti abbiamo anche le risposte formulate da due dirigenti competenti per le questioni sollevate. Ho visto anche la presenza del Dottor Camero in aula che una è stata fatta dal Dottor Camero e l'altra dal Dottor Dell'Olio per quanto riguarda la sua. Adesso ci diranno loro se eventualmente chiarire da parte loro oltre a quello che dirà l'Assessore. Prego Assessore.

Assessore Valente

Grazie Presidente. Voglio chiarire subito ai colleghi che hanno posto l'interrogazione, che era ovvio che l'amministrazione rispetto al profilo dei quesiti posti con la loro interrogazione ha ritenuto subito attraverso il Segretario Generale, chiedere delle specifiche relazioni che è competenza dell'organo politico del non occuparsi della procedura di gara, né del fatto di responsabilità oggettiva prevista dalla legge e in capo all'amministrazione. È compito dell'amministrazione di esprimere un indirizzo che è quello che è stato emesso con delibera di giunta in merito al bando di gara e all'affidamento attraverso gara di un servizio. Sono stati rispettati i termini sia per la pubblicizzazione,

poi una volta chiusa la fase di pubblicizzazione della procedura di gara è in capo a chi ne ha le responsabilità. Pertanto era opportuno che i chiarimenti richiesti, sebbene attinenti a fatti procedurali rispetto la gara stessa, fossero forniti da chi ne ha le responsabilità. Voglio così soltanto chiarire in termini generali, ma specificatamente soltanto perché in questa gara il percorso è come prevede la legge ed è chiaro che noi siamo rispettosi di queste leggi e cerchiamo di applicarle e nello stesso tempo chiediamo che con altrettanta responsabilità vi posso garantire che per quanto ci riguarda viene espletato sulla stessa onda da parte di chi ne ha responsabilità e mi riferisco appunto ai dirigenti e a chi fa parte della commissione. Quindi si è fatto riferimento alla due relazioni legate alla mia nota che ho tempestivamente inviato agli interroganti rispetto alla risposte fornite, io mi sarei aspettato qualche considerazione in più anche rispetto alle due risposte pervenute dai due dirigenti che sono presenti in aula e se voi ritenete che debbano aggiungere altro a quello che hanno sottoscritto sono a disposizione per poter integrare per la parte attinente alla procedura di gara. Grazie.

Presidente Napoletano

Vogliamo ascoltare i dirigenti? Che potrebbero limitarsi alla lettura di quanto hanno fatto.

Dottor Dell'Olio

Sarebbe opportuno, anche per seguire un ordine sui punti che sono stati posti all'attenzione del consiglio dai consiglieri interroganti e magari cominciare con la fase dell'aggiudicazione che ha visto interessato il collega Dottor Camero come responsabile dell'ufficio contratti e appalti. Se per voi è indifferente, posso subito chiarire io per quanto riguarda i profili che attengono ai costi dei servizi, perché era questo il punto che chiama in causa...Come preferite. Intanto una premessa: questo servizio è stato oggetto di un appalto che ha avuto la sua fase di attivazione con una procedura ai sensi dell'articolo 155 quindi con una procedura aperta, ad evidenza pubblica, anche in considerazione della quantificazione dell'importo dell'appalto che è di circa un milione di euro e che prevede questa gestione del servizio in affidamento ad una ditta terza per un periodo di un anno e mezzo con la previsione di una possibile proroga di un ulteriore anno e mezzo e quindi complessivi tre anni. Detto questo, c'è a monte una delibera della giunta municipale che ha delineato quali sono...quella di riattivare un servizio che era già in corso negli anni precedenti con l'utilizzo di sistemi di rilevazione di infrazioni semaforiche presso alcune intersezioni che si sono rilevate anche interessate da sinistri stradali e comunque di accertamenti operati dal comando di Polizia Municipale di notevoli infrazioni da parte di automobilisti che mettono a repentaglio la circolazione stradale, che ha previsto anche a completamento di questa tipologia di rilevazione delle infrazioni, anche la continuità dei servizi di controllo con misuratori mobili di velocità sulle strade che sono interessate da decreto prefettizio; e che ha previsto anche una implementazione degli impianti di videosorveglianza urbana con nuove telecamere che sono in corso di installazione in questi giorni in alcuni punti sensibili della città che sono stati anche indicati come atto di indirizzo dalla giunta stessa e tali sono ad esempio il Parco di Sant'Andrea, il Parco di San Pietro, la zona del litorale e altri siti dove c'è la necessità di prevenire la commissione di fatti illeciti e all'occorrenza di utilizzare le immagini per monitorare sia il traffico che la zona in cui in passato abbiamo anche avuto episodi criminosi. Detto questo, torno al punto che è stato oggetto di interrogazione che interessa il sottoscritto in qualità di gestore del servizio. I costi relativi alle prestazioni complementari: si chiede nell'interrogazione quali sono i costi relativi ai consigli di ausilio tecnico dell'ufficio verbali della Polizia Municipale e altre spese relative ai servizi di tutela legale. Vorrei precisare che noi abbiamo una precedente esperienza nella gestione con ditte esterne per quanto riguarda l'elaborazione dei verbali del Codice della Strada. Quando noi abbiamo appaltato negli anni addietro – credo nel 2007 o 2008 – i servizi di gestione delle sanzioni elevate con l'utilizzo di autovelox e di Fotored, non era stata ancora emanata la direttiva Maroni una circolare del Ministero dell'Interno, i cui contenuti sono stati oggetto di ampia divulgazione da parte dei media, che ha posto in modo preciso alcune specificazioni a tute le forze di polizia stradale che utilizzano questi mezzi automatici in ordine al loro utilizzo ma anche alle amministrazioni per l'utilizzo e le modalità anche di gestione. E su questo io ho avuto modo di riportare in corsivo nella risposta scritta che ho dato all'interrogazione i punti che specificano le modalità con cui si è addivenuti a determinare i costi del servizio delle prestazioni complementari. Allorquando vengono accertate delle violazioni con autovelox o quant'altro, mentre prima la maggior parte dei comuni prevedevamo che la remunerazione

del servizio alla ditta che offriva tali servizi, avvenisse in termini di percentuale sull'incassato. Questa modalità di retribuzione è stata oggetto di vaglio anche da parte dell'ANCI del 2007 che ha dato delle indicazioni agli enti, e da parte del Ministro Maroni dove...ora a questo punto leggo quanto specifica la direttiva Maroni al punto 5.3. "le spese dei servizi che riguardano l'accertamento della contestazione delle singole violazioni rilevate sono commisurate al costo delle operazioni effettuate dal personale preposto dalla ditta aggiudicataria dell'appalto e non in misura percentuale alle sanzioni eventualmente riscosse" quindi lo dice testualmente la circolare che non è più possibile remunerare con dei contratti in relazione all'eventuale incasso delle sanzioni le ditte che offrono queste tipologie di servizi ai comandi. "Per cui, l'appalto prevede un importo posto a base d'asta di € 8,65 oltre IVA per la lavorazione di ciascun atto sanzionatorio". Io che ho predisposto anche questo capitolato speciale d'appalto, ho valutato anche altre gare che sono state oggetto negli anni pregressi negli anni 2013 e 2014 e sulla scorta di questo ho determinato questo importo che ripeto, è stato posto a base d'asta nella misura di 8,65. Anche in considerazione del fatto che i servizi che verranno resi appena sarà reso attivo nei prossimi giorni il servizio non solo soltanto quelli della gestione degli atti sanzionatori ma anche quelli di ausilio tecnico ai colleghi che andranno ad operare su strada nel rilevamento delle violazioni della velocità o all'ausilio tecnico anche dell'estrapolazione dei dati sanzionatori e comunque tutte quelle attività che la legge consente di affidare a ditte terze. Perché ci sono alcune fasi dei procedimenti sanzionatori che sono di esclusiva competenza degli organi di polizia e che non possono che essere attuati da chi ha la qualifica di agente di polizia adeguata. Tra l'altro voglio aggiungere che c'è stata una sentenza della Cassazione in materia del 2010 sentenza numero 10620 quindi che a distanza di un anno da un'azione dalla direttiva Maroni, ha recepito i contenuti di detta direttiva e quindi ha ribadito anche questo principio che oramai è fermo della giurisprudenza successiva per cui allorquando vengono utilizzati impianti per rilevazioni semaforiche, necessariamente la remunerazione deve essere effettuata alla ditta deve avvenire per singolo atto sanzionatorio perché altrimenti si precisa che non può avere prezzi diversi la stessa attività posta in essere da personale preposto nella fase di accertamento delle violazioni in relazione a quello che poi è l'importo differenziato delle sanzioni pecuniarie previste come per esempio quelle per la rilevazione della velocità. Perché abbiamo una graduazione delle sanzioni, a seconda dei limiti di velocità per cui se c'è una violazione all'articolo 143 comma 7 del Codice della Strada c'è una sanzione che è più graduata rispetto a quella del comma 8 e questo si eleva la violazione al limite della velocità; quindi se applichiamo quello che era un tempo il criterio di affidare questi appalti con il criterio della percentuale del riscosso, per essere prestazioni avremmo avuto delle retribuzioni differenziate in crescendo anche per la ditta appaltatrice. Questi sono i principi su cui ci siamo attenuti per l'amministrazione e quindi nel determinare i costi di queste prestazioni complementari previste dall'appalto. Se ci sono ulteriori chiarimenti in merito sono disponibile.

Presidente Napoletano

Se ha terminato il Dottor Dell'Olio, diamo la parola al Dottor Camero sperando che sia più munito di sintesi rispetto al Dottor Dell'Olio.

Dottor Camero

Cercherò di recuperare un po' di tempo. Intanto mi rifaccio alla risposta scritta, perché ad una interrogazione scritta si risponde per iscritto e anche in maniera puntuale come è accaduto nel caso di specie. Tengo a sottolineare che nell'ambito delle considerazioni dell'esposizione dell'attento interrogante, che ritengo ininfluente nella fattispecie istruttoria in disamina è stata rappresentata dall'aggiudicazione sub judice. Vi ricordo che non era ancora arrivata l'attestazione da parte della Prefettura, non c'era nemmeno nel terminale della Prefettura di Taranto e noi eravamo già nelle condizioni di aggiudicare perché eravamo abbondantemente trascorsi i 45 giorni. Ciononostante, in forma assolutamente prudenziale, abbiamo ignorato a piè pari il silenzio assenso proprio per garantire ancor di più la stazione appaltante. Quanto alle garanzie, io non ho nulla di più da aggiungere a quanto detto e ricordo a voi tutti che da una più attenta disamina del fascicolo quale gli interroganti hanno avuto opportunità e modo di verificare in concreto, sanno che la risposta della sede bancaria diventa ininfluente nell'ambito delle garanzie e questo è in consolidatissima giurisprudenza. Per quello che concerne le comunicazioni, basta rileggersi quello che scrive lo sportello bancario che prudenzialmente da noi è stato interrogato. Non a caso perché credo che è fin troppo evidente

che l'ufficio, nella fattispecie, è stato attento e anche fiscale per cui risulta abbastanza singolare oggi dover tornare ancora su questo argomento. È bene che noi specifichiamo ancora una volta, a beneficio questa volta anche a chi ci sta ascoltando che noi abbiamo provveduto e proceduto all'atto sinallagmatico soltanto all'indomani dell'attestazione ultima da parte della Prefettura che sostanzialmente sgomberava il campo anche dalle altre garanzie. Credo di non dovermi ancora protrarre. Sono ancora disponibile, nonostante il question time, a fornire ulteriori elementi ove mai non siano gli interroganti soddisfatti. Grazie.

Presidente Napoletano

Ovviamente i minuti diventano quattro e non due per la replica. Prego.

Consigliere Casella

Non siamo assolutamente soddisfatti e siamo altrettanto preoccupati per ovvi motivi. Intanto la risposta dell'amministrazione, seppur corretta nella fattispecie, si vero che l'organo politico non ha competenze amministrative, ma è anche vero che in questo comune si firmano le carte di identità e le determine con quel famoso visto e l'amministrazione credo che nel momento in cui venga a conoscenza di atti che potrebbero rientrare in una mancata applicazione del rispetto della legge, dovrebbe intervenire in tal senso. Però ha fatto bene l'Assessore Valente a dichiarare una differenza tra l'organo politico e quello amministrativo, ognuno si assume le proprie responsabilità. Non siamo soddisfatti perché l'interrogazione che noi abbiamo posto, l'abbiamo posta nei termini previsti dalla legge dopo aver avuto accesso agli atti e abbiamo posto l'attenzione a questo importante appalto di oltre un milione di euro cui ha partecipato un'unica azienda con un ribasso del'1,93% premesso che questo appalto potrà essere prorogato per altri 18 mesi e quindi si parla di oltre tre milioni di euro di appalto in una stranezza unica. La certificazione che è stata legata alla gara d'appalto che risulta agli atti della gara nella determinazione di aggiudicazione definitiva, con questo documento firmato dalla commissione gara, a seguito della richiesta del comune, risulta non essere emessa da questa banca. Non è il problema di dimostrare la capacità finanziaria o meno, il problema è che è stato presentato un documento chiamatelo come volete, irregolare, non consentito. Insomma questa banca non riconosce l'emissione di questo documento ed è una gara pubblica di un milione di euro. Non siamo soddisfatti perché c'è un certificato di carichi pendenti da cui risulta un debito di 99.000 euro per poi improvvisamente con una sorta di rateizzazione giustamente sparisce. Ma l'articolo 38 con l'adunanza penale del Consiglio di Stato 9/2014 prevede espressamente che non c'è niente da fare. La rateizzazione deve essere fatta prima della scadenza della gara, non dopo. E non siamo soddisfatti perché l'aggio è sull'accertato, non sul riscosso e quindi non so quanto ci costerà. Voi ricordate quanti debiti fuori bilancio e quante restituzioni di cartelle e di multe noi abbiamo dato in questi ultimi anni? Non siamo soddisfatti perché c'è una situazione anomala. Il 12 settembre, l'ufficio contratti e appalti, manda una mail con allegata una determinazione al Dottor Camero nella quale, siccome non abbiamo avuto la possibilità di avere questo documento però abbiamo avuto l'accesso agli atti ed era presente nella cartellina con una mail, io me la sono riportata che cosa ha scritto l'ufficio contratti e appalti. E rispetto a quello che oggi risponde il Dottor Camero e cioè che dice nulla rispetto a quello che ha scritto correttamente in questa bozza di determinazione, ve la leggo: "Considerato inoltre che il difetto di una delle due referenze bancarie previste dal disciplinare di gara impedisce all'impresa di comprovare la capacità economico-finanziaria nei modi voluti dalla stazione appaltante con la conseguenza che l'impresa medesima, in applicazione delle regole espulsive della legge speciale delle gare, non può che essere esclusa dal procedimento di scelta della gara, atteso che l'omessa allegazione di un documento di una dichiarazione bancaria non riconosciuta dalla banca, è come non presentata. Previsti a pena di esclusione non può essere considerata alla stregua di una irregolarità sanabile nell'applicazione del cosiddetto dovere di soccorso e che non è permessa l'integrazione e la regolarizzazione postuma non trattandosi di rimediare a vizi puramente formali che si tradurrebbero in una violazione dei termini massimi di presentazione dell'offerta in definitiva in una violazione del principio di parità delle parti che deve presiedere in ogni procedura di evidenza pubblica." quindi decide con questa bozza di determinazione il 12 settembre – cioè 13 giorni prima – di non omologare in via definitiva gli atti della gara ai sensi dell'articolo 38 ed inviare gli atti alla Procura della Repubblica e all'Autorità Nazionale Anti Corruzione perché lui stesso si rende conto che c'è qualcosa che non va. Lui stesso si rende conto che i documenti non sono regolari, lui

stesso ha chiesto più volte di sanare più volte queste posizioni, lui stesso ha chiesto di inviare gli atti alla Procura della Repubblica e all'ANAC. Il 25 settembre, a distanza di 13 giorni, senza che fosse intervenuto nessun chiarimento, nessuna differenza in quello che è successo prima rispetto a dopo, il 25 settembre si fa l'aggiudicazione definitiva e a gennaio si stipula il contratto. Ora, io credo che nella trasparenza degli atti è necessario che l'amministrazione secondo il nostro consiglio debba in autotutela sospendere questo appalto. E il consiglio che aveva dato il Dottor Camero – e cioè quello di inviare gli atti alla Procura della Repubblica – di tenerlo in stretta considerazione. Di portare questo per la tutela delle parti. Perché non è giusto e corretto che si presentino documenti, ripeto, chiamateli come volete, ma agli atti della gara loro stessi sono stati fermati perché non resi regolari. E in quella bozza di determinazione è detta la verità, dove viene riportato essenzialmente tutto per mancanza...se c'è una mancanza di requisiti prima, non vedo perché non ci debba essere dopo. L'attestazione bancaria non è che non è stata presentata, non è che non c'è la capacità economica, l'attestazione bancaria non risultava emessa da quella banca. Poi sono stati presentati i bilanci, ma non è sanabile così com'è stato detto dall'ufficio contratti e appalti nella figura del Dottor Camero. Non poteva essere sanata in difformità dell'articolo 38 e 41. Poi il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate di Taranto, ad un certo punto scrive che è tutto apposto, che il debito si è creato per mero errore meccanografico. Come?! Il debito c'è o non c'è? Il debito c'è perché l'azienda ha fatto un piano di rateizzazione e c'è un avviso di comunicazione che è stato formalizzato dal controllo automatizzato dall'Agenzia delle Entrate, nel 2013. C'è una irregolarità di fondo, come possiamo essere soddisfatti? Noi siamo insoddisfatti e preoccupati è giusto che bisogna guardare le cose con molta attenzione. È diverso rispetto a quello che ha scritto il Dottor Camero nella risposta ricevuta, rispetto a quello che è riportato nella bozza di determinazione che doveva continuare la sua vita giuridica. Il fatto sta e resta e credo che sia sotto gli occhi di tutti. Io vorrei solo ricordare che è stato presentato un altro procedimento pendente dove è stata cancellata. E cosa è, la masseria? Per altri casi ci sono ricorsi al Consiglio di Stato dove le aziende sono giustamente state escluse. Per questi casi viene presentato un certificato di debiti pendenti che non poteva essere presentato dalla pubblica amministrazione. In questo caso è andato via. Non funziona. Il debito c'è e c'era. È stata presentata un'attestazione e quindi noi chiediamo, sulla base di quello che è stato scritto, in quella bozza dell'ufficio contratti e appalti che con la mail è stata mandata al Dottor Camero nella quale si determinava di non omologare in via definitiva questa gara per mancanza di requisiti ai sensi dell'articolo 38 e 41 così come specificato ed inviare gli atti alla Procura della Repubblica e all'Autorità Nazionale Anti Corruzione. Fatelo, perché è giusto che si faccia. Perché è giusto che la città debba sapere che questa amministrazione fa gli atti in maniera trasparente. Fatelo, perché quest'appalto secondo la nostra visione ha qualcosa che non va. Perché se l'interrogazione è stata fatta c'è un motivo. E l'avete dichiarato, l'ha dichiarato lo stesso ufficio contratti e appalti, l'hanno dichiarato loro con quella bozza di determinazione.

Presidente Napoletano

Io non intervengo nel merito delle questioni, però dal punto di vista della prassi delle interrogazioni non voglio fare la parte di chi debba sollecitare il rispetto dei termini eccetera, però suggerisco, anche legittimamente quando i consiglieri ritengano di dover sviluppare con più tempo a disposizione, di utilizzare uno strumento diverso da quello delle interrogazioni che per loro natura hanno una concezione più snella: domanda, risposta in termini molto veloci. Quando si ha necessità e questo poteva essere un argomento che si prestava a maggiore approfondimento, c'è sempre lo strumento di chiedere il punto all'ordine del giorno, che consentirebbe a ciascun consigliere di poter parlare anche con maggior tempo a disposizione perché altrimenti non è così. È un'osservazione perché fin quando sono tre interrogazioni c'è più tolleranza di tempo, ma dovendo prevedere uno svolgimento diverso dei lavori dobbiamo avere comunque sia tolleranza dei tempi e non essere estremamente pignoli però non possiamo fare interventi con la tempistica ordinaria perché altrimenti non è questo lo strumento e ciò non toglie che si potrebbe chiedere e credo che il numero degli interroganti sia tale da poter anche arrivare a chiedere un punto all'ordine del giorno che darebbe questa possibilità. Era soltanto un suggerimento anche perché un istituto ancora giovane per questo consiglio comunale e ha bisogno, col tempo di acquisire una prassi un pochettino più ordinata rispetto alle previsioni normali.

Punto n.2

N.2 - Ripristino marciapiedi Via Cala dell'Arciprete.

Presidente Napoletano

Passiamo alla seconda interrogazione, quella del Consigliere Di Tullio. Darei la parola all'interpellante.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. La mia interrogazione mira ad avere alcuni chiarimenti dall'amministrazione, nonché avevo notato già da novembre che l'amministrazione aveva provveduto alla potatura degli alberi posti su Via Cala dell'Arciprete e alla stessa è emerso che proprio quella via, purtroppo per colpa delle radici dei pini, hanno causato il sollevamento delle mattonelle dei marciapiedi. Ovviamente sempre sulla stessa via ho notato che sui marciapiedi non sono state ancora abbattute le barriere architettoniche che permetterebbero a chiunque, specialmente ai disabili, di usufruire dei marciapiedi. Per questo io intendo conoscere se l'amministrazione ha in mente dei lavori di ripristino delle mattonelle, delle barriere architettoniche e questo potrebbe comunque agevolare l'amministrazione nell'incappare in eventuali cause di risarcimento danni per qualcuno che vi potrebbe cadere su quei marciapiedi. Quindi ora attendo le risposte dell'amministrazione, grazie.

Presidente Napoletano

Risponde al Consigliere Di Tullio il Sindaco. Prego.

Sindaco Spina

Grazie presidente. È sempre un momento importante questo. Nonostante i tanti impegni non ho voluto essere assente anche oggi anche se dovrò andare via a breve sul terzo punto delegherò l'Assessore Valente alla risposta. Su questo punto volevo precisare anche perché mi piace verificare come su alcune questioni importanti – mi dispiace essere stato assente sul primo punto perché impegnato in un convegno a Barletta – è bello verificare come ci sia questa stretta politica delle opposizioni che sia i consiglieri del PD e del centro destra nonostante due candidature a Sindaco diverse, si trovino allineati in un'unica interrogazione consiliare tanto che il Presidente ha potuto dire poco fa che sarebbe in questi casi opportuno in modo più completo in consiglio comunale questa cosa. Quindi vuol dire che il tema era particolarmente sentito e io rispetto a quel punto dico che se ci sono dei dubbi sulle questioni penali non ci trinceriamo difronte con gli esposti anonimi o con il meccanismo di indurre un amministratore a fare autotutela o fare addirittura denuncia o auto denuncia penale, si abbia il coraggio subito di fare un esposto firmato in Procura perché su queste questioni sono il primo a voler accertare e se i fatti sono veri, che si vada avanti fino in fondo;se ci sono delle questioni denunciate in modo calunnioso, che qualcuno si assuma la responsabilità di un reato anche per calunnia. Perché mettere una firma su una denunzia penale è qualcosa che può addirittura produrre una calunnia, che è un reato assai più grave di quelli per i quali siamo condannati in generale per fatti amministrativi. Coraggio, assumiamoci le responsabilità, non diciamo e non blateriamo cose se non siamo certi. Se siamo certi, non omettiamo da pubblici ufficiali, di denunciare queste cose. Lo dico ai consiglieri interroganti, minacciare la denuncia è sempre un fatto brutto e negativo. Si faccia la denuncia penale, la si firmi e ci si assuma le responsabilità di quello che si dichiara difronte all'autorità competente perché noi abbiamo grande fiducia nella giustizia penale, civile ed amministrativa. Mi scusi Presidente l'inciso. Per le questioni che trattiamo su questo punto, per quello che riguarda le questioni dei marciapiedi sollevate dal Consigliere Di Tullio, penso che sia opportuno dire che abbiamo fatto degli interventi sui marciapiedi che sicuramente non sono sufficienti in Via Imbriani, in Via Di Vittorio, in Via Strada del Carro e in Via Piave. Sono quattro piccoli interventi, vanno programmatica in una programmazione più organica e sistematica di tutti i marciapiedi della città che richiedono degli interventi e prendo atto favorevolmente di una grande attenzione degli uffici che

apprezzeranno i revisori dei conti che sono qui presenti, nel non fare debiti fuori bilancio. In questo caso sappiamo bene che fare debiti fuori bilancio grava in modo sconsiderato, caotico sui bilanci e io sono contento di aver detto nello scorso consiglio comunale che Bisceglie come la BAT è un modello amministrativo dove si rispettano i patti di stabilità e quindi rispetto a quello che qualche volta leggiamo sui giornali, c'è l'allarmismo politico e istituzionale che da anni affligge la città di Bisceglie dove tante cassandre dicevano "Madonna dove andremo, Madonna dove andremo" per dieci anni questo comune ha avuto come in precedenza sempre rispettati i patti di stabilità e i bilanci assolutamente nobili. Ho trovato alla provincia una situazione non facile da gestire e anche lì abbiamo rispettato il patto di stabilità e non sarei così proteso da affermare che ci sia qualche situazione d'allarme e mi riferisco anche a un intervento che ho letto oggi di qualche parlamentare del territorio che si accorge oggi della crisi delle province. Quindi restituiamo certezza nel dialogo politico perché anche nel dialogo ci sono regole e rispetto di forme e anche di verità dei fatti. Quindi, consigliere Di Tullio, per quanto riguarda la questione dei marciapiedi, riconosciamo che le manutenzioni non sono sufficienti però dobbiamo avere sempre e dare una botta al cerchio e una alla botte e occorre programmare un intervento strutturale di manutenzione generale, tant'è vero che partiremo presto con progetti che sono attorno al milione di euro per quello che riguarda strade e marciapiedi del territorio con la contrazione di un mutuo visto che ci possiamo permettere, in considerazione del buono stato economico finanziario del comune di Bisceglie, un mutuo per fare degli interventi che rappresenteranno la panacea in questi mesi di tante situazioni che vengono rappresentate con grande disagio dei cittadini che vorrebbero interventi pronti e immediati, ma che non sono facili da affrontare in questo periodo di vacche magre per gli amministratori pubblici. Grazie signor Presidente.

Consigliere Di Tullio

Prendo atto di quello che il Sindaco ha poc'anzi detto di questo mutuo da contrarre per ripristinare marciapiedi e non solo nella città di Bisceglie e io mi auguro che si faccia uno screening della città e si vada ad intervenire sia nel ripristinare i marciapiedi ma soprattutto allo stesso tempo ad abbattere le barriere architettoniche perché ormai nel 2015 è una cosa logica superare queste barriere. E allo stesso tempo eviterebbe al comune eventuali chiamate in causa da parte di persone che potrebbero cadervi ed effettuare richieste di risarcimento danni. Io penso che un intervento eviterebbe cause e danni nei confronti del comune e quindi danni anche nelle casse del comune e quindi costi in meno. Grazie Presidente.

Punto n.3

N.3 - Lavori di riqualificazione di Via La Spiaggia.

Presidente Napoletano

Passiamo alla terza interpellanza sempre a cura del Consigliere Di Tullio. Quindi la parola al Consigliere Di Tullio per l'illustrazione dell'interpellanza.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. Su questa interpellanza, vorrei portare all'attenzione dell'amministrazione un particolare problema che è concausa dei lavori che si stanno facendo per riqualificare la zona porto. Che ben vengano perché riqualificare la città fa sempre bene a noi consiglieri e a noi cittadini tutti. Io volevo portare all'attenzione le difficoltà che stanno avendo le imprese della zona che ovviamente si sono visti interrotti il tratto di strada e che in questo periodo sono rimaste isolate. Io lo dico a difesa...se i lavori di riqualificazione ci possono portare a un danno della collettività, io vi porto alcuni dati. Un'attività ha chiuso e ha messo "l'affittasi", il bar arranca e affanna perché non vi passa più nessuno causa lavori, un'attività delle mozzarelle ha dovuto dislocare e subire ulteriori costi per la produzione, un ristorante che ovviamente è lì che mantiene alla speranza che i lavori possano andare avanti in modo spedito e celere per evitare che debbano chiudere. La mia domanda all'amministrazione e quindi presumo che mi risponderà l'Assessore Valente è se l'amministrazione intende mettere ordinanza, come già ha fatto per Via Nazario Sauro, per poter accelerare i ritmi ed allo stesso tempo nel più breve tempo possibile. Presumo che questo possa portare anche a una riduzione di costi. Faccio questa domanda all'Assessore che mi risponderà in tal senso. Grazie Presidente.

Presidente Napoletano

Bene, la parola all'Assessore Valente.

Assessore Valente

Grazie Presidente, ringrazio il consigliere Di Tullio che mi da occasione di dare qualche chiarimento non soltanto ai consiglieri presenti ma anche alla cittadinanza perché proprio stamattina alle due sono stato ad un incontro con gli operatori commerciali di quell'area perché veramente sono preoccupati e la preoccupazione e la vicinanza c'è tutta da parte della nostra amministrazione. Io brevemente, presidente, devo ricollegarmi un attimo alla storia di questo intervento epocale su Via La Spiaggia. Voi sapete bene che questo stesso intervento è stato tecnicamente diviso in due parti e cioè: prima la strada bretella di collegamento fra Via La Marina e Via della Libertà ha avuto un suo percorso. Come ben tutti quanti ricorderete, purtroppo anche su quello qualche criticità dovuta alla vicinanza della scuola di Salnitro adesso che ha allungato i tempi per andare a chiudere quella prima parte di intervento che poi è servita come bretella per scaricare il traffico che sappiamo bene in quella parte della città quanto pesante sia. I lavori su Via La Spiaggia sono di fatto partiti a luglio 2014. noi, sin dalla partenza, ci siamo preoccupati di alleviare i disagi dei residenti e dei commercianti tant'è che non abbiamo totalmente chiuso al traffico la viabilità pur avendo dato della disponibilità dell'impresa l'intero cantiere. Ricordate che prima c'era un passaggio carrabile che anche per questioni di sicurezza abbiamo chiuso? Ma abbiamo dato il cantiere intero all'attuale impresa. Cosa è successo che ha condizionato un po' ed ha allungato i termini dell'opera stessa che tra l'altro, nella esecuzione contrattuale doveva essere consegnata a gennaio 2015. Vi dico che l'impresa aveva anche proposto un piano di lavoro sostitutivo che prevede la consegna al 18 giugno 2015. ma questo crono programma non è stato approvato dall'amministrazione. Questo per rendere l'idea che noi non vogliamo che si allunghino i termini anche perché già decorsi. Ma è successo un fatto importante che non è dipeso dall'impresa ma è dipeso invece da oggettive situazioni esistenti nei sotto servizi. Praticamente l Acquedotto Pugliese, a suo carico, è intervenuto a modificare e rimettere a posto tutti i sotto servizi della sede stradale che stiamo

andando a basolare. Questo vuol dire ottimizzare il lavoro che si sta facendo. Ed ha comportato, ahimè, anche con sorpresa dell'Acquedotto perché molti allacci addirittura erano ignoti all'Acquedotto stesso e quindi ha allungato i termini di lavoro e ha protratto ulteriormente la "lentezza" dell'esecuzione da parte dell'impresa. Adesso che l'Acquedotto ha lasciato il cantiere, vi dico subito che abbiamo un incontro programmato per domani sera o pomeriggio con l'impresa, direzione dei lavori e quant'altro perché eventuali problematiche esistenti circa l'esecuzione le andiamo a dissipare ma la stessa impresa è stata già richiesto id accelerare assolutamente i lavori stessi. Io stamattina ai concittadini residenti e agli operatori commerciali di cui capiamo benissimo le difficoltà, immaginate se non dobbiamo assolutamente condividere, ho chiesto di avere pazienza e comprensione. Noi di nostro metteremo tutto ciò che sarà possibile alleviare le difficoltà e i disagi, ma state pur tranquilli che questo Assessore quotidianamente insieme alla direzione dei lavori che è presente quotidianamente sarà sul cantiere perché gli staremo addosso perché l'opera venga consegnata in maniera tale che non salti la stagione estiva. Loro ci avevano indicato il 18 giugno, noi faremo di tutto perché sia quella data visti i tempi che si sono allungati per i lavori stessi dell'acquedotto. Mi fa riferimento ad una ordinanza. Bene, noi abbiamo chiesto con una ordinanza i lavori notturni addirittura quando sull'altro cantiere – a Nazario Sauro – l'Acquedotto intervenne anche lì per i famosi sotto servizi. Ma l'abbiamo chiesto perché era a loro carico il lavoro e l'acquedotto si è prestato dal lavorare di notte. Adesso se noi andiamo a chiedere, con ordine di servizio, simili cose all'impresa, è naturale che chiederanno incrementi di costi. E siccome noi non vogliamo cadere in incrementi di costi quando sanno bene che dovevano aver già ultimato, allora la comprensione e il buon senso ci porta ad un lato a guardare con benevolenza al ritardo, ma non possiamo assolutamente permetterci di ordinare altrimenti ci chiedono incrementi di costi e poi sballano i quadri economici. State pur tranquilli. E consigliere, lei che frequenta spesso quella zona, mi vedrà spesso su quel cantiere perché è interesse dell'amministrazione che la fruibilità dell'intera area che tra l'altro non per Via La Spiaggia, ma per lavori che abbiamo consegnato così non perdiamo finanziamenti...Ieri abbiamo consegnato dei lavori sul molo per il progetto "Pesca come modello di sviluppo" e tra poco consegniamo gli altri lavori sullo spiazzo di Via Taranto per la riqualificazione di quell'altra parte. Quindi voglio sperare che a breve Via La Spiaggia la consegniamo e dopodiché completeremo le opere dell'area portuale con questi altri due interventi. Grazie Consigliere, grazie Presidente.

Presidente Napoletano

Parola al Consigliere Di Tullio per la sua replica.

Consigliere Di Tullio

Grazie Presidente. Io non ho dubbi sulla presenza dell'Assessore Valente perché mi è capitato personalmente di trovarlo sul cantiere a visionare i lavori. Diciamo che sono soddisfatto dalla risposta dell'amministrazione e a tal proposito spero che l'amministrazione marchi stretto l'azienda affinché finisca anche prima di quel 18 giugno che lei mi parlava poco fa in modo da poter evitare un ulteriore disperazione delle attività lì presenti. È ovvio che faccio una battutina, sugli altri lavori sarebbe opportuno rinviarli a dopo l'estate per evitare...se sono brevi, marcateli stretti e comunque sono soddisfatto della risposta. Ovviamente verificheremo che i tempi siano brevi visto che stiamo ad aprile ed entro giugno dovrebbe essere consegnata la zona.

Presidente Napoletano

Possiamo considerare sciolta la seduta. Arrivederci, buona serata a tutti.

Il Presidente Napoletano Francesco

Il Segretario Lazzaro Francesco